



CITTÀ DI LODI

Piazza Broletto, 1 - 26900 Lodi

Sito Istituzionale: www.comune.lodi.it - PEC: comunedilodi@legalmail.it

Centralino 0371.4091

C.F. 84507570152 - P.I. 03116800156

**DIREZIONE ORGANIZZATIVA 3 - SETTORE
GESTIONE DEL TERRITORIO
MOBILITA' URBANA E VIABILITA'**

**ORDINANZA DIRIGENZIALE
NUMERO 544 DEL 06/10/2026**

OGGETTO: VARIE: PROVVEDIMENTI VIABILISTICI PROVVISORI PER OPERE DI RIPRISTINO MANTI STRADALI (RETE FIBER COP). DECORRENZA: 12.10.2026 TERMINE: FINE LAVORI.

IL DIRIGENTE

- o Visto l'Art. 107 del D.Lgs. 18 Agosto 2000 n°267;
- o Visti gli Artt. 5, 7 e 37 del D.Lgs. 30 Aprile 1992 n°285 concernente l'approvazione delle norme per la disciplina della circolazione stradale;
- o Visto il D.P.R. 16 Dicembre 1992 n°495, Regolamento di esecuzione e attuazione del Nuovo Codice della Strada;
- o Vista la nota congiunta inoltrata da FiberCop S.p.a. e dall'Impresa A.C.M. S.r.l., in ordine alla necessità di adottare idonei provvedimenti viabilistici provvisori al fine di consentire, con l'ausilio dei necessari mezzi d'opera, la realizzazione delle opere di ripristino definitivo del manto stradale lungo i tratti viari interessati da interventi di implementazione della rete della fibra ottica di competenza del sopra indicato operatore;

ORDINA

- o Esclusivamente in funzione delle necessità operative connesse alla realizzazione degli interventi di ripristino definitivo del manto stradale, viene data facoltà all'Impresa A.C.M. S.r.l. (e per esteso a FiberCop S.p.a. in qualità di committente delle opere) di predisporre, con decorrenza **12 Ottobre 2026** e durata dei provvedimenti estesa **sino a termine lavori**, il divieto di sosta 0/24 con rimozione coatta esteso a tutte le categorie di veicoli ed il senso unico alternato di marcia lungo i sotto indicati tratti viari comunali:

Q.re S.BERNARDO

Via ABRUZZO
 Via BECCARIA
 Via BELLINI
 Via BOITO
 Via CADORE
 V.le CALABRIA
 Via CASENTINO
 Via DONIZETTI
 Via EMILIA
 Via FRIULI
 V.le ITALIA
 Via LEONCAVALLO
 Via LIGURIA
 Via LOMELLINA
 Via LOMBARDIA
 Via LUNIGIANA
 Via MARCHESE
 Via MASCAGNI
 Via MILANI
 Via MONFERRATO
 Via PAGANINI
 Via PALESTRINA
 Via PEROSI
 V.le PIACENZA
 Via PUCCINI
 V.le ROMAGNA
 Via ROSSINI
 Via SCARLATTI
 Via SPEZZAFERRI
 Via TOSCANA
 Via UMBRIA
 Via VERSILIA

Q.re REVELLINO - CAMPO di MARTE

Via CAVALLOTTI
 Via CANOTTIERI ADDA
 P.za CREMA
 Via del CONTARICO
 Via FERRABINI
 V.le PIAVE
 Via SAURO
 Via SCURI

FRAZIONI - LOCALITA' - CASCINE

Via della GERA D'ADDA
 Strada della FONTANA

C.na VIGADORE *(limitatamente agli eventuali ambiti stradali di proprietà o competenza del Comune di LODI)*

IMPORTANTE: le eventuali visure catastali necessarie al fine di garantire che l'intervento venga effettuato in ambito esclusivamente pubblico sono da ritenersi onere esclusivo del richiedente ovvero dell'impresa esecutrice delle opere dallo stesso incaricata. La presente autorizzazione esplica pertanto la sua **validità** esclusivamente nel caso di **interventi eseguiti lungo tratti viari o aree di proprietà del Comune di Lodi**.

ATTENZIONE: il ripristino definitivo delle porzioni di suolo pubblico manomesse realizzate in **PIETRA NATURALE** (selciati, acciottolati, ecc) dovrà **OBBLIGATORIAMENTE** essere realizzato da imprese in possesso di specifici requisiti professionali e delle specifiche attestazioni SOA. Il richiedente prima dell'inizio delle opere dovrà provvedere ad inoltrare gli estremi dell'impresa esecutrice e le relative certificazioni SOA attestanti detti requisiti professionali.

RIPRISTINI DEFINITIVI DEL SUOLO PUBBLICO MANOMESSO

- o) I ripristini definitivi potranno essere realizzati, previa comunicazione e coordinamento con l'Ufficio Tecnico Comunale, all'atto dell'accertamento dell'avvenuto assentimento della sezione di scavo ed in ogni caso (se non altrimenti prescritto all'atto del rilascio dell'Autorizzazione) mai prima di 4 mesi e mai oltre 9 mesi dall'ultimazione del ripristino provvisorio.
- o) I lavori di ripristino riguardano non solo la parte direttamente interessata dalle operazioni di scavo, ma anche le parti che, ad insindacabile giudizio tecnico del Comune, ne abbiano indirettamente tratto nocumento o per vicinanza o in seguito all'impiego di macchine operatrici o mezzi necessari per l'esecuzione dei lavori.

RIPRISTINI DEFINITIVI PAVIMENTAZIONI IN CONGLOMERATO BITUMINOSO SEDI STRADALI

A. AREE INTERESSATE DAI RIPRISTINI

- a. In tutti i casi di ripristini definitivi riferiti a più manomissioni effettuate nell'ambito della stessa autorizzazione che distano tra loro meno di mt. 10,00, devono essere effettuati congiuntamente e dovranno interessare l'intera area compresa tra le due manomissioni tra di loro maggiormente distanti e per l'intera carreggiata stradale. In ogni caso e tipo di pavimentazione superficiali valgono le prescrizioni del presente articolo e di quelli seguenti

A.1 Scavi effettuati longitudinalmente all'asse stradale

Per quanto attiene strade aventi calibro trasversale inferiore o pari a mt. 7,00

- a. Nel caso di scavi effettuati nel centro strada - ovvero in ogni caso in cui la sezione di scavo abbia larghezza pari o superiore a ml. 2,00 - il Soggetto autorizzato dovrà provvedere al rifacimento dell'intera carreggiata.
- b. Nel caso di scavi di larghezza inferiore a mt. 2,00 effettuati tra la mezzzeria stradale ed i marciapiedi, ovvero delle porzioni della carreggiata destinata ai pedoni, il Soggetto autorizzato dovrà provvedere al rifacimento dell'intera corsia interessata dallo scavo.

Per quanto attiene strade aventi calibro trasversale superiore a mt. 7,00

- a. Nel caso in cui gli scavi vengano realizzati tra il centro della corsia di marcia e la mezzzeria della carreggiata, se il bordo più interno della sezione di scavo dista meno di mt. 1,50 dalla mezzzeria della strada, si dovrà provvedere al rifacimento dell'intera sezione stradale (carreggiata) per l'intero sviluppo dello scavo.
- b. Nel caso in cui gli scavi vengano realizzati tra il centro della corsia di marcia e la mezzzeria della carreggiata, se il bordo più interno della sezione di scavo dista più di mt. 1,50 dalla mezzzeria della strada, si dovrà provvedere al rifacimento dell'intera corsia per l'intero sviluppo dello scavo.
- c. In ogni caso qualora la sezione di scavo abbia larghezza pari o superiore a mt. 2,00 si dovrà provvedere al rifacimento dell'intera sezione stradale (carreggiata) per l'intero sviluppo dello scavo.

Scavi effettuati trasversalmente all'asse stradale

- a. In tali casi si dovrà provvedere, per l'intero sviluppo dello scavo, al rifacimento di una porzione di strada (carreggiata) avente una larghezza non inferiore mt. 2,00 per parte anteriore rispetto alla sezione di scavo; tale prescrizione ha validità anche per quanto attiene gli scavi buche) di servizio ed il ripristino di cedimenti puntuali, perdite ecc. indipendentemente dalla loro dimensione.

Scavi effettuati con andamento obliquo all'asse stradale

- a. In tali casi la porzione di strada oggetto di ripristino non potrà avere un analogo andamento obliquo, ma dovrà essere ricondotta a superfici rettangolari che interessino tutta la carreggiata stradale da condursi per ulteriori mt. 2,00 per parte anteriore rispetto agli apici della sezione di scavo.

B. Modalità di effettuazione dei ripristini della carreggiata stradale

- a. Il Soggetto autorizzato dovrà provvedere ad eseguire nel modo seguente i ripristini della carreggiata stradale:
 - o) rimozione dei ripristini provvisori;
 - o) ripristino dei cordoli e messa in quota dei chiusini;
 - o) i cordoli rimossi in seguito allo scavo saranno ripristinati, con relativa innestatura e sigillatura, con fondazione e rinfianchi in calcestruzzo; qualora non più utilizzabili per ragioni di varia natura i cordoli dovranno essere integrati per tipologia analoga a quelli preesistenti con oneri a carico dello stesso Soggetto autorizzato;

- o saranno riportati in quota tutti i chiusini interessati dal ripristino sia in sede stradale che sul marciapiede;
 - o fornitura e posa dello strato d'usura (tappetino), spessore minimo cm 3 compresso, previa spruzzatura con emulsione bituminosa, in conglomerato bituminoso confezionato con:
 - ▣ bitume di penetrazione 80/100 al 5,5% - 6,5% del peso degli inerti;
 - ▣ pietrisco dello spessore medio di cm. 2;
 - ▣ additivi;
 - o accurata pulizia dell'area e verifica della funzionalità delle caditoie e griglie stradali;
 - o ripristino della segnaletica verticale ed orizzontale se del caso;
- b. Gli spessori, l'estensione delle fresature e le relative stesure dei nuovi materiali potranno variare in funzione delle effettive esigenze di risagomatura e riadattamento ottimale delle superficie scolantidel manto stradale o della parte di carreggiata oggetto di intervento.
- c. In alternativa al ripristino della pavimentazione descritto in precedenza, l'Amministrazione Comunale potrà richiedere la posa di manto di usura in conglomerato bituminoso a sormonto del vecchio manto.
- d. Qualora venga accertato che il manto da ripristinare ricada in aree interessata da lavori stradali già appaltati dall'Amministrazione Comunale, saranno concordate con i tecnici comunali altre zone da asfaltare con tappeto d'usura in sostituzione di quelle oggetto del singolo intervento di manomissione.
- e. La segnaletica stradale orizzontale o verticale dovrà essere ripristinata con le stesse forme, figure, cartellonistica e materiali di quelle rimosse o secondo indicazioni impartite dall'ufficio tecnico comunale.

RIPRISTINI DEFINITIVI PAVIMENTAZIONI IN CONGLOMERATO BITUMINOSO – MARCIAPIEDI

- a. La pavimentazione manomessa – per l'intero calibro e lunghezza del marciapiede interessante tutta la lunghezza dello scavo, aumentata in senso longitudinale di cm. 100 per lato - sarà di forma regolare con superficie perfettamente corrispondente a quella del marciapiede preesistente. – dovrà essere così condotta:
- o rimozione dei ripristini provvisori;
 - o ricostruzione dello strato di fondazione con misto granulato della dimensione massima di 30mm e costituito da aggregato grosso (assimilabile al trattenuto dal setaccio 2 UNI 2332), aggregato medio (assimilabile al passante al setaccio 2 UNI 2332 e trattenuto dal setaccio 0,0075 UNI 2332), dello spessore compresso di almeno 20 cm;
 - o ricostruzione dello strato di base in calcestruzzo a quintali 2 di cemento R325, spessore 10cm con mc 0,40 di sabbia e mc 0,80 di ghiaia, provvisto di giunti di dilatazione quando la lunghezza del ripristino sia superiore a quattro metri ed armato con doppia rete elettrosaldata mm. 6,00;
 - o stesa e rullatura del manto d'usura in conglomerato bituminoso confezionato con:
 - ▣ bitume penetrazione 180/200 al 5,5% - 6,5% del peso degli inerti;
 - ▣ pietrisco calcareo;
 - ▣ graniglia a massa chiusa;
 - ▣ additivi;
 - ▣ emulsione bituminosa
- b. Detto manto, finito superficialmente con spolvero di graniglia o con sabbietta, avrà lo spessore minimo di 2 cm compresso.
- c. Se il ripristino interessa aree destinate a passaggi pedonali, il medesimo deve comprendere tutte le opere necessarie ai fini di garantire l'ottemperanza in materia di abbattimento delle barriere architettoniche; pertanto anche se non presenti "ante operam" il Soggetto autorizzato/Impresa esecutrice dovrà provvedere a realizzare, su indicazione del Responsabile del procedimento o degli altri tecnici comunali incaricati, all'abbassamento a livello sede stradale delle cordolature, ai raccordi, rampe ed ogni altro intervento ritenuto necessario.
- d. Se la pavimentazione del marciapiede è in asfalto colato e graniglia l'Amministrazione Comunale indicherà se la ricostruzione deve essere eseguita con lo stesso materiale o con tappeto bituminoso a caldo.
- e. Qualora gli scavi o le opere da eseguire dovessero interferire con manufatti precedentemente posizionati sotto la sede stradale, dovranno essere studiate e messe in atto tutte le soluzioni che non comportino danneggiamenti alle strutture dei manufatti esistenti.
- f. Se per cause accidentali si dovessero danneggiare dei manufatti esistenti sotto il corpo stradale, il Soggetto autorizzato dovrà immediatamente riparare ogni danno secondo le modalità che saranno impartite dall'Ufficio Tecnico Comunale, il quale dovrà sempre essere preventivamente informato.
- g. Dovranno comunque essere rigorosamente rispettate tutte le prescrizioni di carattere viabilistico eventualmente riportate nell'autorizzazione.
- h. La segnaletica stradale orizzontale o verticale dovrà essere ripristinata con le stesse forme, figure, cartellonistica e materiali di quelle rimosse o secondo indicazioni impartite dall'Ufficio tecnico comunale.

RIPRISTINI DEFINITIVI MANTI STRADALI E MARCIAPIEDI REALIZZATI IN MATERIALE LAPIDEO (Selciati in pietra naturale, Acciottolato, ecc.)

A. PORFIDI E SIMILI

Il Soggetto autorizzato dovrà provvedere alle seguenti operazioni:

- o rimozione del ripristino provvisorio e realizzazione del piano stradale definitivo mediante posa in opera del materiale lapideo rimosso ad inizio opere (opportunamente ripulito da eventuali residui di inerte);

- ⊗ riempimento completo dello scavo con misto arido, compattato con vibrocostipatore, a strati di cm 50;
- ⊗ ricostruzione di un sottofondo analogo a quello preesistente o in calcestruzzo dello spessore non inferiore a cm 10 secondo le prescrizioni che verranno di volta in volta impartite;
- ⊗ la quota del sottofondo dovrà essere sagomata uniformemente a:
 - ⊗ cm 10 per il cubetto 4/6;
 - ⊗ cm 11/13 per il cubetto 6/8;
 - ⊗ cm 13/15 per il cubetto 8/10;
 - ⊗ cm 15/17 per il cubetto 10/15;
- ⊗ posa manuale del materiale lapideo su sottofondo (spessore minimo cm.10) realizzato con miscela a secco di sabbia/cemento (quantità minima cemento 10 kg/mq);
- ⊗ rimessa in loco dei cubetti o del lastrame asportati con sostituzione degli elementi rotti o deteriorati o andati perduti;
- ⊗ i cubetti o le lastre dovranno essere posati in opera perfettamente accostati gli uni agli altri in modo che i giunti risultino della larghezza preesistente. Dovrà essere disposto uno strato di sabbia sufficiente a colmare le fughe e poi si dovrà procedere alla bagnatura ed alla contemporanea battitura con vibratore meccanico;
- ⊗ gli archi o i disegni ricostruiti dovranno risultare regolari e senza deformazioni;
- ⊗ sigillatura dei giunti a seconda dei casi prescritti;
- ⊗ con semplice sabbia allo scopo di colmare i vani rimasti in corrispondenza dei giunti; tutta la superficie sarà ricoperta di uno strato di sabbia vagliata che si dovrà fare scorrere e penetrare in tutte le fughe sino a completa chiusura;
- ⊗ con boiaccia di sabbia fine e di cemento in quantità d'acqua sufficiente a penetrare completamente in ogni giunto. Si lascerà riposare la boiaccia fino a che la stessa non abbia iniziato il processo di presa e, con getto d'acqua a pioggia, sarà tolta la parte più grossa che ricopre la pavimentazione;
- ⊗ accurata pulizia della pavimentazione e verifica della funzionalità del sistema di smaltimento delle acque piovane;
- ⊗ ripristino della eventuale segnaletica stradale, orizzontale e verticale, presente antecedentemente all'intervento.
- ⊗ qualora gli scavi o le opere da eseguire dovessero interferire con manufatti precedentemente posizionati sotto la sede stradale, dovranno essere studiate e messe in atto tutte le soluzioni che non comportino danneggiamenti alle strutture dei manufatti esistenti.
- ⊗ se per cause accidentali si dovessero danneggiare dei manufatti esistenti sotto il corpo stradale, il Soggetto autorizzato dovrà immediatamente riparare ogni danno secondo le modalità che saranno impartite dall'Ufficio Tecnico Comunale, il quale dovrà sempre essere preventivamente informato.
- ⊗ dovranno essere rigorosamente rispettate tutte le prescrizioni di carattere viabilistico eventualmente riportate nell'autorizzazione.
- ⊗ la segnaletica stradale orizzontale o verticale dovrà essere ripristinata con le stesse forme, figure, cartellonistica e materiali di quelle rimosse o secondo indicazioni impartite dall'ufficio tecnico comunale.

B. ACCIOTTOLATI

Il Soggetto autorizzato dovrà procedere secondo le seguenti prescrizioni:

- ⊗ rimozione dei ripristini provvisori
- ⊗ formazione della pavimentazione con i ciottoli preventivamente accatastati o trasferiti a magazzino, ovvero integrando gli stessi con elementi di pezzatura analoga, previa esecuzione di scavo e preparazione del piano di posa alla profondità di m. 0,25 o 0,30 sotto il piano definitivo della strada, e ciò in relazione alla grossezza dei ciottoli che verranno impiegati;
- ⊗ costipazione del fondo con materiale tout-venant con mezzi idonei inaffiandolo in modo da renderlo ben compatto;
- ⊗ sul piano di fondo si stenderà uno strato di ghiaia vagliata naturale, secondo le prescrizioni, dello spessore di circa cm. 15; su questo strato regolarizzato stenderà la sagoma della strada e ben battuto si distenderà un altro strato di sabbia viva dello spessore di almeno cm. 5 sul quale andranno posati i ciottoli;
- ⊗ i ciottoli di nuova introduzione dovranno essere della migliore qualità e di colorazione simile a quelli preesistenti e saranno collocati con l'asse maggiore verticale e colla pesca più grossa in basso e disposti ben uniti e serrati, cosicchè il ciottolato presenti una superficie uniforme senza depressioni o risalti;
- ⊗ l'asse medio dei ciottoli sarà disposto trasversalmente o longitudinalmente all'asse stradale, secondo le prescrizioni; i ciottoli più grossi saranno situati verso il mezzo della strada ed i piccoli contro i marciapiedi;
- ⊗ l'acciottolato verrà ricoperto da uno strato misto di sabbia crivellata e cemento, bagnato abbondantemente, mentre con apposite scope si distribuiranno gli inerti negli interstizi e verrà quindi battuto con mazzaranghe. Questa battitura sarà ripetuta due volte e tra l'una e l'altra si rinnoverà l'innaffiamento;
- ⊗ in seguito, si coprirà il selciato con uno strato di sabbia;
- ⊗ dopo circa 10 giorni dall'ultimazione del ciottolato, il Soggetto autorizzato dovrà verificare lo stato della pavimentazione ed eventualmente intervenire con un secondo strato di inerti.
- ⊗ qualora gli scavi o le opere da eseguire dovessero interferire con manufatti precedentemente posizionati sotto la sede stradale, dovranno essere studiate e messe in atto tutte le soluzioni che non comportino danneggiamenti alle strutture dei manufatti esistenti.
- ⊗ se per cause accidentali si dovessero danneggiare dei manufatti esistenti sotto il corpo stradale, il Soggetto autorizzato dovrà immediatamente riparare ogni danno secondo le modalità che saranno impartite dall'Ufficio Tecnico Comunale, il quale dovrà sempre essere preventivamente informato.
- ⊗ dovranno essere rigorosamente rispettate tutte le prescrizioni di carattere viabilistico eventualmente riportate nell'autorizzazione.
- ⊗ **la segnaletica stradale orizzontale o verticale dovrà essere ripristinata con le stesse forme, figure, cartellonistica e materiali di quelle rimosse o secondo indicazioni impartite dall'Ufficio Tecnico Comunale.**

RIPRISTINI DEFINITIVI MANTI STRADALI E MARCIAPIEDI REALIZZATI IN AUTOBLOCCANTI

Il Soggetto autorizzato dovrà procedere secondo le seguenti prescrizioni:

- ⊗ rimozione dei ripristini provvisori;
- ⊗ battitura sino a perfetta costipazione del sottofondo in misto ghiaio-sabbioso;

- ⌚ realizzazione di massetto in calcestruzzo armato con doppia rete elettrosaldata mm. 6,00 per altezza cm. 8/10 e dosato a kg 200 di cemento 325 per ogni metro cubo di impasto finito;
- ⌚ realizzazione della pavimentazione in autobloccanti precedentemente accatastati, ovvero loro sostituzione con pezzature e colori simili agli esistenti da posarsi secondo il disegno preesistente;
- ⌚ gli autobloccanti dovranno essere posati su un letto di sabbia di granulometria compresa tra i 3 ed i 6 millimetri; il letto di sabbia dovrà essere di cm. 5,00 da ridursi dopo la compattazione a cm. 4,00;
- ⌚ masselli autobloccanti una volta posati dovranno essere battuti con piastra vibrante gommata e la sigillatura dei giunti dovrà avvenire mediante l'utilizzo di sabbia vagliata finissima e comunque di granulometria non superiore a millimetri 1 (uno); l'operazione di sigillatura dovrà essere ripetuta più volte sino a completo intasamento;
- ⌚ si provvederà poi alla sigillatura, con malta fluida antiritiro colorata, di tutte le linee di giuntura della pavimentazione con la linea dei cordoli e con quelle dei chiusini.
- ⌚ Qualora gli scavi o le opere da eseguire dovessero interferire con manufatti precedentemente posizionati sotto la sede stradale, dovranno essere studiate e messe in atto tutte le soluzioni che non comportino danneggiamenti alle strutture dei manufatti esistenti.
- ⌚ Se per cause accidentali si dovessero danneggiare dei manufatti esistenti sotto il corpo stradale, il Soggetto autorizzato dovrà immediatamente riparare ogni danno secondo le modalità che saranno impartite dall'Ufficio Tecnico Comunale, il quale dovrà sempre essere preventivamente informato.
- ⌚ Dovranno essere rigorosamente rispettate tutte le prescrizioni di carattere viabilistico eventualmente riportate nell'autorizzazione.

La segnaletica stradale orizzontale o verticale dovrà essere ripristinata con le stesse forme, figure, cartellonistica e materiali di quelle rimosse o secondo indicazioni impartite dall'Ufficio tecnico comunale.

TUTELA DELLA VEGETAZIONE ESISTENTE IN AMBITO DI CANTIERE

Allo scopo di tutelare gli esemplari arborei presenti all'interno dell'area di lavoro, dovranno essere previste misure di salvaguardia rivolte alla riduzione di possibili danni provocati dalla presenza di un'area operativa di cantiere; sia quelli diretti provocati dalla movimentazione dei mezzi operativi che quelli indiretti dovuti alla compattazione del suolo provocata dal transito dei veicoli, o al deposito di materiali da costruzione o di terra di scavo nelle vicinanze della pianta.

All'inizio delle operazioni dovrà essere condotta una specifica ricognizione sul layout di cantiere presentato dal progettista, allo scopo di verificare che nel piano si siano osservate le distanze relative dall'albero riguardo le aree di stoccaggio, i baraccamenti e le movimentazioni dei mezzi operativi. La distanza di rispetto viene in questo caso convenzionalmente stabilita in metri 3.00 dal centro del tronco di ogni singolo albero. Dovrà anche essere verificato il cronoprogramma per poter definire le esatte epoche di intervento delle singole attività. Eventuali danneggiamenti di qualsiasi tipo verranno addebitati all'impresa esecutrice (o in solido al Committente).

L'impresa esecutrice è direttamente responsabile di ogni lesione determinatasi a carico delle essenze arboree: tagli di radici superiori a cm. 5.00 di diametro, ferite sul tronco e sui cordoni radicali di qualsiasi dimensione e lesioni ai palchi basali sono tutte situazioni che potranno essere considerate danneggiamenti del patrimonio arboreo; l'appaltatore, a sua cura e spese, dovrà mettere in atto tutte le misure prescritte per rimediare al danno occorso, entro 24/48 ore dalla sua insorgenza e/o dalla sua contestazione. Le misure protettive potranno consistere in risanamenti, potature, apporto di terricci specifici, di attivatori dell'attività radicale, distribuzione di antitranspiranti, concimazioni con palo iniettore con concimi a lento rilascio ad elevato contenuto di azoto organico, irrigazioni di soccorso, installazione di recinzioni.

Sarà opportuno limitare stabilmente, per tutta la durata dei lavori, l'accesso all'area di insediamento delle piante arboree di cui è prevista la conservazione in sito (anche mediante l'installazione di una recinzione solida e non valicabile costruita con assi di legno, così da creare una area di rispetto che includa la totalità della zona di salvaguardia.

In breve, le misure di prevenzione da attuarsi durante la cantierizzazione sono le seguenti:

- ⌚ installazione di una recinzione stabilmente infissa prima dell'inizio delle opere di demolizione o di scavo per identificare chiaramente la zona di protezione;
- ⌚ ridurre al minimo la compattazione del suolo tramite la limitazione del transito veicolare e la protezione della superficie del suolo con uno strato di pacciamatura piuttosto spesso steso su un geotessile
- ⌚ riduzione dell'entità degli scavi, attraverso il mantenimento del livello preesistente di suolo, l'uso di fondazioni discontinue in prossimità degli alberi, l'adozione di tecniche alternative di scavo per la posa delle tubazioni
- ⌚ riduzione dell'entità dei percorsi da realizzarsi a seguito della definizione dei nuovi accessi
- ⌚ predisposizione di un impianto di irrigazione di soccorso distribuito sulla superficie del suolo, sottostante allo strato di pacciamatura, per minimizzare i cambiamenti nella disponibilità di acqua;
- ⌚ realizzare drenaggi mirati nel caso si tema un eccesso idrico o si verifichi che esistono zone di accumulo dell'acqua;
- ⌚ laddove è necessario potare, l'operazione va condotta con il maggior anticipo possibile per permettere agli alberi di recuperare il danno subito prima dell'inizio delle operazioni di costruzione.

MISURE PER LA PROTEZIONE DELLE ESSENZE ARBOREE NELL'AMBITO DI CANTIERE O IN CONSEGUENZA DI MODIFICHE DELL'AREA DI INSEDIAMENTO

Tutti gli interventi di perturbazione dell'area esplorata dalle radici, effettuati tramite scavi o impermeabilizzazioni, da effettuarsi ad una distanza inferiore a quella indicata, dovranno essere preventivamente autorizzati dalla Direzione Lavori incaricata dall'impresa esecutrice (ovvero del committente) che provvederà conseguentemente a disciplinare le relative modalità di esecuzione fornendo le indicazioni relative alla tipologia dell'intervento. Il medesimo soggetto si ASSUME ogni responsabilità e relativi oneri connessi alla realizzazione di opere non in conformità con le disposizioni contenute nel presente atto sia in termini di risarcimento per la Città di Lodi che di eventuali terzi che hanno avuto nocumento a seguito dell'intervento in oggetto.

ATTENZIONE: In nessun caso dovrà essere realizzato alcun tipo di intervento in prossimità di alberi classificati "MONUMENTALI" ed inseriti nell'apposito Registro di Regione Lombardia in assenza di previo parere vincolante emanato dal Ministero

Per impedire danni da costipamento del suolo o danni meccanici provocati dalle operazioni di cantiere, l'area verde da occupare deve essere limitata al minimo indispensabile. Il layout di cantiere dovrà essere sviluppato avendo cura di limitare al minimo indispensabile le occupazioni ed i depositi. Deroghe possono essere concesse dalla D.LL. in presenza di stato di necessità e di adeguate misure di protezione meccanica del tronco e di opere di difesa contro il costipamento del terreno. Eventuali impianti di riscaldamento/raffrescamento del cantiere devono situarsi ad una distanza minima di m. 5.00 dalla chioma degli alberi. Il transito di mezzi pesanti è consentito solo con condizioni di terreno asciutto e predisponendo a terra manufatti idonei a ripartire il peso sulla superficie (tavolati, letto di inerti, ecc.). Per la difesa contro danni meccanici, come, ad esempio, contusioni e strappi sulla corteccia e nel legno da parte di veicoli, macchine operatrici ed altre attrezzature di cantiere, gli alberi isolati presenti nell'area di manovra dei mezzi operativi devono esser muniti di un solido dispositivo di protezione, costituito da una recinzione formata da una incamiciatura di tavole di legno alte almeno m. 1,50 e larghe almeno m. 1,50), evitando di collocare le tavole direttamente sulla sporgenza delle radici e di inserire nel tronco chiodi e simili. I rami inferiori, che scendono verso il basso devono, per quanto possibile, essere legati verso l'alto, proteggendo i punti di legatura con materiale soffice quale gomma o juta.

DIFESA DELLE RADICI DEGLI ALBERI IN CASO DI TRANSITO TEMPORANEO DI VEICOLI

Qualora non si possa evitare di transitare all'interno della superficie definita in m. 3.00, questa deve essere ricoperta con uno strato di materiale drenante avente spessore minimo di 20 cm., sul quale si devono fissare tavole di legno. Dopo l'allontanamento della copertura protettiva, il suolo deve essere scarificato a mano in superficie, avendo cura di non danneggiare le radici.

ALTRE DISPOSIZIONI PER LA GESTIONE DELLA VEGETAZIONE IN AREA DI CANTIERE

L'Appaltatore, durante le fasi di cantiere, dovrà provvedere alla manutenzione delle aree incluse all'interno della recinzione di cantiere, anche se queste non fossero interessate dai lavori; dovrà pertanto provvedere allo sfalcio dei tappeti erbosi con regolarità e provvedere alle irrigazioni di soccorso in caso l'andamento stagionale siccitoso metta a rischio la sopravvivenza della vegetazione; nelle aree incluse nella recinzione di cantiere, e per una fascia di un metro all'esterno della stessa, dovrà operare in modo da controllare lo sviluppo di specie invasive erbacee (es. Ambrosia), arbustive (es. Phytolacca) o arboree (es. Ailanto, Robinia).

ACCANTONAMENTO DEGLI STRATI FERTILI DI SUOLO E DEL MATERIALE DI SCAVO

Nel caso in cui si rendano necessari movimenti di terra di un certo rilievo ed importanza, l'impresa esecutrice è tenuta a provvedere alla rimozione ed all'accantonamento, nel luogo e con le modalità indicati dalla Direzione Lavori, degli strati fertili del suolo destinati ad essere riutilizzati nelle zone interessate ai lavori stessi. Le quantità eccedenti e l'eventuale altro materiale di scavo saranno accantonati nel luogo indicato dalla D.L. in cumuli non superiori ai due metri di altezza.

- o All'atto dell'eventuale istituzione dei sensi unici alternati, il responsabile dei lavori dovrà obbligatoriamente procedere, con propri mezzi o personale, ai sensi dell'Art.42 del DPR 16 Dicembre 1992 n°495 e successive modifiche ed integrazioni;
- o Si pone in evidenza come, nel caso in cui lungo i tratti stradali interessati dalle opere di ripristino del manto stradale, siano già state precedentemente autorizzate occupazioni di suolo pubblico ovvero nel caso in cui limitazioni anche temporanee del traffico veicolare risultino inconciliabili con altri provvedimenti viabilistici in atto, le opere di cui al presente atto sono da considerarsi a tutti gli effetti prorogate al primo giorno utile successivo

Il soggetto incaricato dell'esecuzione delle opere dovrà farsi carico di posizionare la segnaletica provvisoria, atta ad evidenziare la presenza di un cantiere stradale, avendo cura di collocarla nel rispetto dei termini previsti dal disciplinare tecnico approvato dal Ministero delle Infrastrutture e Trasporti in riferimento all'Art. 21 del D.Lgs. 285/92 ed all'Art. 30 del D.P.R. 495/92.

Stante il carattere di provvisorietà delle prescrizioni in oggetto, il medesimo soggetto dovrà farsi carico di posizionare la segnaletica provvisoria, indicante il **divieto di sosta** e l'eventuale rimozione dei veicoli trasgressori (nei tratti ove non risulti già vigente in maniera permanente la medesima prescrizione), **almeno 48 ore prima della data prevista per l'intervento**; dovrà inoltre aver cura di **estendere la validità della prescrizione limitatamente all'area effettivamente interessata dalle**

opere, consentendo dove possibile la completa fruibilità sia della sede stradale che delle aree private laterali.

Per l'intera durata dell'intervento dovrà essere in ogni caso salvaguardata la continuità dei percorsi pedonali eventualmente ivi ubicati; in caso di comprovate necessità di natura tecnica, viene data facoltà al soggetto incaricato dell'intervento di limitare la libera circolazione dei pedoni predisponendo opportuni passaggi protetti a margine dell'area di cantiere ovvero indirizzando opportunamente gli stessi lungo percorsi alternativi allo scopo opportunamente segnalati;

In caso di sospensione prolungata delle attività, l'impresa esecutrice dovrà farsi carico di riprendere le operazioni rispettando tempi e modi indicati per l'inizio delle stesse.

Per tutto quanto non specificato rimane sottintesa l'ottemperanza delle norme in materia previste dal D.Lgs. 285/92 (Codice della Strada) e dal D.P.R. 495/92 (Regolamento di esecuzione e di attuazione). Le prescrizioni sono rese di pubblica conoscenza mediante l'esposizione di segnali stradali così come previsto dal D.P.R. 16 Dicembre 1992 n°495 (Regolamento di esecuzione e di attuazione del Nuovo Codice della Strada). L'ordinanza avrà, pertanto, efficacia e decorrerà immediatamente, se non diversamente specificato dalla posa della segnaletica stradale di circostanza..

DISPONE

L'inosservanza delle prescrizioni previste dall'Ordinanza è punita ai sensi dell'Art.7 del D.L.gs. 30 Aprile 1992 n° 285.

I veicoli che impropriamente sostano nelle vie interessate dal presente atto, verranno rimossi e trasportati dal soggetto incaricato del servizio presso la depositaria autorizzata dalla locale Prefettura. La restituzione, ai legittimi proprietari, dei veicoli rimossi avverrà esclusivamente previo pagamento delle spese di rimozione, trasporto e custodia.

DEMANDA

Alla Polizia Locale ed ai restanti soggetti indicati dal vigente Art.12 del D.Lgs.30 Aprile 1992 n°285, l'osservanza della presente Ordinanza facendo obbligo, a chiunque spetti, di osservarla e farla osservare.

Ai sensi dell'Art.37 D.Lgs. 30 Aprile 1992 n°285 e dell'Art.74 D.P.R. 16 Dicembre 1992 n°495, è ammesso ricorso contro la presente Ordinanza entro il termine di 60 (sessanta) giorni, da chi abbia interesse all'apposizione della segnaletica, in relazione alla natura del segnale apposto. Il ricorso dovrà contenere oltre all'indicazione del titolo da cui sorge l'interesse a proporlo, le ragioni dettagliate dell'opposizione al provvedimento o all'Ordinanza, con l'eventuale proposta di modifica o di aggiornamento. Inoltre dovrà essere notificato, a mezzo di raccomandata con avviso di ricevimento, all'Ispettorato Generale per la circolazione e la sicurezza stradale del Ministero delle Infrastrutture e Trasporti e all'Ente competente all'apposizione della segnaletica, così come disposto dall'Art.37 del C.d.S.

In via alternativa, è ammesso ricorso al Tribunale Amministrativo Regionale della Lombardia nel termine di 60 (sessanta) giorni dalla pubblicazione all'Albo Pretorio del Comune di Lodi (Legge 06 Dicembre 1971, n°1034).

La presente Ordinanza viene pubblicata all'Albo Pretorio

Sottoscritto dal Dirigente
LIGI GIOVANNI

con firma digitale